

ACQUA: CIA, SUBITO INFRASTRUTTURE IDRICHE SOSTENIBILI. FONDI UE SIANO STRATEGICI

Servono forme di invasamento alternative e accesso a laghi montani e pedemontani

Affrontare la crisi socio-economica scaturita dalla pandemia anche come occasione di rilancio del Paese, vuol dire mettere mano, subito, a tutela e potenziamento delle risorse di cui l'Italia è più ricca. Tra queste il patrimonio idrico per il quale, negli anni, non si è compiuto alcun progresso di reale peso. Ne tenga conto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, portando i fondi Ue anche sull'ammodernamento delle infrastrutture irrigue, anche in ottica sostenibile. Così Cia-Agricoltori Italiani è intervenuta in occasione della Giornata mondiale dell'acqua alla quale il mondo agricolo riconosce un ruolo chiave nella transizione ecologica. Per Cia, infatti, che ha rinnovato l'impegno su questi temi con il progetto "Il Paese che Vogliamo", occorre coniugare visione globale a locale, seguire da una parte la legge sul clima proposta dalla Commissione Ue, per farsi trovare pronti come Paese al processo di adattamento ai cambiamenti climatici, dall'altra dare seguito alle norme specifiche, a partire dalla Direttiva Quadro sulle Acque, che a distanza di oltre 20 anni ancora non vede la sua integrale e completa attuazione. In gioco, ricorda Cia, la tenuta ecosistemica del pianeta e, in particolare, del territorio italiano che continua a soffrire per erosioni, frane e smottamenti, sotto 1000 millimetri di pioggia che ogni anno cade sullo stivale, procurando miliardi di danni. Circa 300 miliardi di metri cubi, di cui, tra l'altro, le infrastrutture idriche esistenti, riescono a trattenerne solo 5,8 miliardi, l'11%. Inoltre, nel Paese ancora oggi quasi 7 mila comuni e 150 mila imprese agricole sono esposti a rischi ambientali con le aree rurali tra le più colpite. E' di fronte a tale scenario, precisa Cia, che va rinnovata la consapevolezza del ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori, che hanno ridotto l'uso idrico del 30% e che ogni giorno contribuiscono ad arginare i disastri, tutelano ambiente e paesaggio, salvaguardano suolo e foreste, aiutano a stabilizzare i versanti e a trattenerne le sponde dei fiumi. La presenza di un'agricoltura sostenibile resta il miglior presidio contro il dissesto. Entro il 2050 poi, il pianeta avrà 10 miliardi di persone, fare sintesi su progetti, fondi stanziati e nuove opportunità come il Next Generation Eu, è per Cia cruciale, sia per l'ammodernamento delle infrastrutture idriche e la tenuta dei servizi ecosistemici che per il futuro alimentare sulla terra. Occorre, quindi, secondo Cia, recuperare efficacia ed efficienza non solo sul tasso di dispersione, ma anche sull'approvvigionamento, la cui gestione, in Italia è grossolanamente sia collettiva che individuale. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Gli Stati Uniti, con l'istituzione della Giornata nazionale dell'Agricoltura, il 23 marzo, riconoscono pienamente il ruolo strategico giocato dagli agricoltori nell'emergenza Covid. Si tratta di un segnale importantissimo per il settore primario, per le aziende e i produttori di tutto il mondo, che restano in prima linea ogni giorno per assicurare cibo sano e sicuro alla popolazione.

L'impegno degli agricoltori italiani per consentire ai cittadini, soprattutto durante di lockdown, di acquistare e consumare prodotti freschi e di qualità, lavorati nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie, è stato sempre portato avanti con dedizione e responsabilità, e tuttavia non è stato sufficiente ad arginare crisi e perdite reddituali, soprattutto legate alle misure restrittive per il canale Horeca. Per questo, Cia chiede al governo di puntare davvero

sull'agricoltura, con politiche dedicate e risorse adeguate, riconoscendo al settore il suo alto valore economico, ma anche ambientale e sociale. Ringraziamo il sottosegretario alle Politiche agricole Gian Marco Centinaio che, sulla scia degli Usa, ha dichiarato di voler proporre una Giornata dedicata all'agricoltura anche in Italia. D'altra parte, nel suo messaggio il presidente Biden ha evidenziato il ruolo essenziale dell'agricoltura anche per contrastare il cambiamento climatico. Ora bisogna partire da qui, utilizzando parte dei fondi del Recovery Plan proprio per permettere al settore di evolvere nelle sue funzioni, non solo quella alimentare, ma di produzione di energia da fonti rinnovabili, tutela del paesaggio e biodiversità, salvaguardia di suolo e foreste per prevenire il dissesto idrogeologico, tenuta delle aree interne.

Accordo di collaborazione tra ASeS e Anp-Cia per "welfare di comunità"

Firmato protocollo per promuovere progetti di inclusione, partendo dagli anziani



Favorire, sostenere e promuovere un sistema di welfare ispirato ai principi di solidarietà, integrazione, inclusione sociale e sviluppo delle comunità locali. Questo l'obiettivo del protocollo di collaborazione sottoscritto a Roma da ASeS-Agricoltori Solidarietà e Sviluppo, la Ong di Cia-Agricoltori Italiani, e Anp, l'Associazione nazionale di riferimento dei pensionati di Cia. Al centro dell'accordo l'agricoltura che, da sempre, svolge anche una funzione sociale, soprattutto nelle aree rurali e interne dove, attorno alle aziende agricole, ancora oggi si crea comunità e si garantisce il presidio del territorio. Ma anche nelle aree periurbane, spesso periferiche e degradate delle metropoli, l'attività agricola e, in particolare, l'agricoltura sociale può favorire la creazione e lo sviluppo di comunità locali attive, sensibili e inclusive. Un aspetto, quello dell'inclusione sociale delle categorie in condizioni di svantaggio o di vulnerabilità, che ASeS ora intende promuovere e rafforzare, in sinergia con Anp-Cia, presentando progetti, come ad esempio sul tema dell'invecchiamento attivo, che possano concretamente contribuire ad accrescere le potenzialità inespresse delle persone, facilitando la partecipazione all'esercizio della cittadinanza attiva da parte degli anziani.

“L'emergenza causata dalla pandemia ha fatto emergere disuguaglianze e nuove povertà e abbiamo sentito ancora più urgente la richiesta di aiuto da parte di persone fragili di tutte le età -ha dichiarato la presidente nazionale di ASeS, Cinzia Pagni-. Ora, però, c'è il rischio dell'insorgere di ulteriori ineguaglianze tra territori, tra città e provincia, tra Nord e Sud. Bisogna agire subito per sostenere chi è in difficoltà e lavorare per migliorare la qualità della vita, anche con l'attivazione di best practices e nuovi progetti costruiti sulle diverse generazioni”. Una sorta di “fase due” dell'impegno già messo in campo dall'Associazione durante il 2020, in particolare con la campagna di donazioni alimentari per aiutare le famiglie in difficoltà, realizzata con la collaborazione di Cia, Caritas e Comunità di Sant'Egidio.

“La lotta all'esclusione e ai rischi di isolamento e povertà relazionale aiuta anche nella prevenzione delle malattie neurovegetative degli anziani, come dimostrano recenti studi -ha aggiunto il presidente di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo-. La nostra Associazione, attraverso la collaborazione con ASeS, può mettere in campo nuove energie per l'attuazione di progetti a favore degli anziani, essenziali ancora di più con la pandemia. Continua a leggere [qui](#)

Biologico: Anabio-Cia, Italia aggiorni strategia secondo piano d'azione Ue

Il Governo italiano aggiorni al più presto la strategia nazionale sul biologico per essere all'altezza del Green Deal Ue e tutelare la leadership del settore Made in Italy nel mondo. Dall'Europa arrivano stimoli e incentivi importanti da cogliere come opportunità decisiva. Così Anabio, l'Associazione per il biologico di Cia-Agricoltori Italiani a commento del “Piano d'azione per lo sviluppo del settore biologico: sulla strada verso il 2030” presentato dalla Commissione Ue. L'approccio che emerge dal nuovo documento di Bruxelles, sottolinea Anabio-Cia, implica una conversione su larga scala dell'agricoltura convenzionale alla produzione bio che non può essere raggiunta seguendo i vecchi schemi organizzativi e produttivi. L'obiettivo del 25% di terreni agricoli coltivati con metodo bio entro il 2030 richiede, infatti, secondo Anabio-Cia, una revisione pragmatica anche delle azioni previste dall'Italia e a rafforzamento dei risultati già raggiunti come i 2 milioni di ettari coltivati a biologico con un valore della produzione pari a 6,3 miliardi di euro. In quest'ambito serve chiaramente un'analisi d'impatto da parte della Commissione Ue e dell'Italia, precisa Anabio-Cia. Occorre capire gli effetti che avrebbe un aumento della produzione bio su: agricoltura totale, tenuta delle aziende del settore e, infine, sui cittadini. Una maggiore offerta con diminuzione dei prezzi, positiva per il consumatore, lancia l'allarme Anabio-Cia, non si ripercuota negativamente sul reddito degli agricoltori, finora tutelati dal mercato.

Più in generale, aggiunge poi Anabio-Cia, il piano italiano dovrà quanto prima rivedere e integrare gli indicatori quantitativi, avere target più ambiziosi e scadenze chiare. La Commissione Ue spinge su una maggiore accessibilità dei prodotti bio, stimolando la domanda e lavorando sulla fiducia dei cittadini, su un nuovo impulso da dare alla catena del valore e sul riposizionamento del settore nella transizione green. Agli Stati membri e, quindi, anche all'Italia, il compito di spiegare come intendano contribuire al processo, fissando un valore nazionale per la quota di superficie bio nel 2030. La Commissione seguirà con monitoraggio e revisione a medio termine. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Piano strategico nazionale nel quadro della nuova politica agricola comune
- Legge di delegazione europea 2019-2020

Senato:

- Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell'ambiente e del territorio.
- "Decreto sostegni"

Decreto legge sostegni 22 marzo 2021, n°41

Approfondimento

DA SAPERE



Cia al Glocal Economic Forum su credito, finanza e sviluppo

Il Glocal Economic Forum di ESG89 ha chiamato a raccolta stakeholder e organizzazioni del comparto economico e produttivo per fare il punto su credito, finanza e sviluppo delle imprese a un anno dall'inizio dell'emergenza Covid. Tra queste anche Cia-Agricoltori Italiani con il presidente nazionale Dino Scanavino. Al centro del confronto il tema del credito e la 'nuova' finanza come leva di sviluppo fondamentale per le imprese di tutte le dimensioni, ma prima ancora l'impatto del Covid sul sistema bancario e le ripercussioni sulla tenuta delle aziende per le quali occorrono ora differenti strategie con incidenza nel lungo periodo. "Ora anche l'economia delle aziende agricole inizia a risentire pesantemente della crisi -è intervenuto il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino-. Durante il lockdown dello scorso anno con le forti restrizioni agli spostamenti, il settore agricolo e agroalimentare è stato cruciale per l'approvvigionamento e, quindi, è riuscito a tenersi in piedi. Continua a leggere [qui](#)

Cia all'iniziativa della ministra Carfagna "Sud - Progetti per ripartire"

Favorire la convergenza fra il Mezzogiorno e il resto del Paese, migliorando la capacità di spendere le risorse disponibili. Questo l'obiettivo del Governo, enunciato dal premier Mario Draghi all'apertura di "SUD - Progetti per Ripartire", l'iniziativa della ministra per il Sud, Mara Carfagna, creata per ascoltare istituzioni, esperti e le proposte di singoli cittadini in preparazione del PNRR. Il premier Draghi ha posto l'accento sull'utilizzo dei fondi europei e il completamento delle opere pubbliche, ricordando quanto sia ancora forte il gap fra Sud d'Italia e resto del Paese. Secondo Draghi, dagli inizi degli anni '70 a oggi è molto peggiorato. Il prodotto per persona nel Sud è passato dal 65% del Centro Nord al 55%. Negli ultimi anni, c'è stato un forte calo negli investimenti pubblici, che ha colpito soprattutto il Mezzogiorno. Per Cia-Agricoltori Italiani ha preso la parola Rosa Castagna in rappresentanza della Giunta nazionale, portando all'attenzione della ministra i temi portanti del progetto "Il Paese che vogliamo", con cui l'organizzazione ha voluto negli anni rinnovare il suo impegno a servizio dei cittadini, affinché l'agricoltura sia motore del rilancio economico e sociale del Paese. Continua a leggere [qui](#)

Il DI Sostegni (Decreto legge 41/21) al centro di un incontro online rivolto ad agricoltori, cittadini e imprese, promosso da Cia-Agricoltori Italiani per mercoledì 31 marzo alle 17:30.

L'appuntamento, pubblico e in modalità webinar, vuole fare il punto sulle misure di intervento contenute nel Decreto e d'interesse non solo per il mondo agricolo. Ad approfondire nodi cruciali e ricadute sulla società, l'intervento delle strutture dei servizi alle imprese e alle persone di Cia.

Per seguire la diretta, leggi [qui](#)

